



messaggio municipale no. 09/2020

Comune di Ascona



***Richiesta di un credito a carico del Comune
di Fr. 480'000.-- (IVA inclusa)
per la realizzazione dell'archivio storico
comunale presso la Casa Serodine***



v. rif.
n. rif. PB/AL/PW
Risoluzione municipale no. 255
Ascona, 5 febbraio 2020

MESSAGGIO no. 09/2019

del Municipio al Consiglio Comunale del Borgo di Ascona concernente il credito a carico del Comune di **Fr. 480'000.00** (IVA compresa) per la realizzazione dell'Archivio storico comunale, presso la Casa Serodine.

Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di un credito di Fr. 480'000.00 (IVA compresa) a carico del Comune per la realizzazione dell'Archivio storico comunale presso i locali di Casa Serodine.

1. Premessa

Prima di entrare nel merito del messaggio, è opportuno indicare che **un archivio storico** è costituito da tutti quei documenti e fascicoli che, esaurita la loro funzione pratica, contabile, amministrativa e giuridica, assumono un valore storico-culturale, per fini di studio o d'interesse. Ma possono anche continuare a servire per fini pratici, come nel caso degli atti pubblici.

La legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici (LArch), approvata dal Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino nel marzo 2011, stabilisce all'articolo 7 che gli archivi pubblici sono accessibili a tutti dopo la scadenza di un termine di protezione di 30 anni, fatti salvi gli art.9,10 e 11. Dopo trent'anni l'archivio è messo a disposizione di terze persone, mosse principalmente da fini di studio, perché è ormai maturato un interesse di tipo culturale e storico. Non è pertanto sbagliato sostenere che un archivio diventa storico dopo trent'anni.

In particolare l'archivio storico di Ascona - oggi ubicato nel sottotetto del Palazzo Municipio e in alcuni locali della Polizia comunale - raccoglie tutti quei documenti, atti, messaggi, risoluzioni e delibere municipali che l'amministrazione comunale ha prodotto a partire dai primi anni del 1900.

A ciò si devono inoltre aggiungere alcuni libri contabili e giuridici, recentemente trovati, di particolare pregio essendo del 1800.



Si ricorda che in linea di principio la documentazione di un archivio comunale ticinese dovrebbe iniziare nel 1803, cioè da quando ha preso forma il Comune politico moderno.

Il Municipio potrebbe inoltre far confluire anche l'Archivio del Collegio Papio qualora lo spazio a disposizione lo permetterà. Rileviamo come l'archivio del Collegio Papio sia di grande pregio nel contesto storico e culturale della Regione. Gli eventuali costi per questo trapasso non sono ad ogni contemplati e compresi nel presente messaggio.

Fin dal 1997 il Municipio di Ascona ha richiamato l'attenzione sull'importanza dell'archivio storico comunale per la cittadinanza e per gli studiosi, desiderosi di far chiarezza su dati del passato o per ricerche di carattere pratico. Tuttavia, e per quanto a ogni legislazione si riproponesse la questione e si chiedesse l'intermediazione del Servizio Archivi Locali del Cantone, non si è ancora riusciti a dare una giusta sede all'archivio e, soprattutto, ad attivare i lavori di inventario e di archiviazione.

Ritenendo che sia ormai impellente procedere alla sistemazione dell'archivio storico comunale, vista la sua rilevanza politica e storico culturale, stando all'analisi del Signor Silvio Rauser, responsabile del Servizio archivi locali del Cantone, bisogna preventivare una prima fase che comprende, limitatamente all'archivio storico comunale, il controllo della documentazione (misure, pulizia, divisione per anni, ecc.) e la sua inventariazione e archiviazione, pari ad un tempo di circa 5600 ore.

Come meglio si dirà in seguito il Municipio valuterà d'accordo con i servizi cantonali la soluzione migliore, ossia valuterà se dare un incarico a uno o due archivisti a tempo parziale o a tempo pieno. Resta inteso che questo monte ore è un'indicazione di massima, in quanto è molto difficile fare una proiezione precisa.

In una seconda fase, a lavoro ultimato, si procederà con la valorizzazione dell'archivio storico ai fini dell'apertura al pubblico e della consulenza agli utenti nonché per l'organizzazione di eventi "conviviali" come conferenze, mostre, eccetera. Per questa gestione ordinaria, si prevede un incarico tra il 30% ed il 50%.

In generale si può affermare che la sistemazione dell'archivio storico a casa Serodine è importante perché potrà permettere momenti aggregativi sia per studiosi che per tutta la cittadinanza. Un archivio che potrà essere consultato per fare ricerche scientifiche o semplicemente per curiosità o diletto. Nel cuore del Borgo, accanto al Municipio e alla Chiesa di San Pietro, l'archivio storico si configura come un luogo dinamico dall'ampia offerta per tutti: dalle mostre originali su ritrovati significativi, agli incontri e alle conferenze così come ai momenti di svago.



2. Storia - Casa Serodine

Casa Serodine, monumento culturale del territorio e protetto dai Beni Culturali, è stata acquistata dal Patriziato di Ascona nel 1954 e completamente ristrutturata nel 1991 con sussidi cantonali e federali. Nel 2007 gli stucchi della facciata sono stati oggetto di un intervento di conservazione, in parte sussidiato dal Cantone.

Dal 1990 al 2005, la Casa Serodine è stata affittata all'Ente turistico.

Dal 2007 è stata affittata al Comune di Ascona, con un contratto ventennale, che prevede una destinazione confacente al carattere storico dell'edificio e l'impegno da parte del Comune di mantenere il cortile e il loggiato sempre aperti al pubblico.

Johann Rudolf Rahn, considerato il promotore della conservazione dei monumenti storici e della ricerca sull'arte in Svizzera, nei suoi studi del 1883, ha giustamente definito la fronte del Palazzo Serodine come "la più bella facciata" di edificio civile in territorio svizzero.

Purtroppo, dell'effettiva storia artistica di questo celebre monumento asconese, di stretta ascendenza dagli ambienti seicenteschi romani, ancora poco si conosce. Tra i pochi dati certi risulta l'iscrizione sull'architrave del portale che reca la data 1620 e il nome di Cristoforo Serodine, proprietario dell'edificio e committente dei lavori.

L'iscrizione si riferisce pure ai figli di Cristoforo, Giovan Battista, che potrebbe essere non solo l'artefice della decorazione a stucco ma anche della stessa architettura e Giovanni, artefice insieme al fratello degli stucchi.

Pur ignorando che cosa e come fosse prima dei restauri e dell'ampliamento del 1620 il palazzetto dei Serodine, è lecito pensare che Cristoforo l'abbia voluto costruire a chiusura del lato antico della piazza della Chiesa, come per affermare il prestigio sociale della sua famiglia, in contrapposizione con il cinquecentesco palazzo del Papio e della vicina casa, pure cinquecentesca, del "Dottor Fisico" Galeazzo Zenna.

La facciata di rara bellezza e armonia, presenta elementi decorativi, come i gruppi plastici (la Madonna col Bambino, Adamo ed Eva e Davide e Bethsabea), i fregi (l'ammonimento e il peccato, la cacciata dal Paradiso terrestre, Davide e Bethsabea, la punizione di Davide) e le figure allegoriche a graffito sul fianco verso il lago, che già furono oggetto di restauri negli anni '40 del Novecento.

Il Patriziato nel 1991, oltre a una ristrutturazione interna generale, ha provveduto al cambiamento del tetto in piode e al restauro della facciata di Casa Serodine.



Dal canto suo il Comune, considerando l'alto valore storico-architettonico e l'interesse pubblico di questa casa, ha deciso di contribuire alle spese con 150'000.00 CHF.

3. La struttura dell'archivio del Comune di Ascona

Ritenute le dimensioni del Comune di Ascona l'Amministrazione comunale è suddivisa in settori amministrativi ben strutturati ognuno dei quali gestisce anche il proprio archivio.

È così possibile identificare almeno sei archivi, e meglio:

- L'archivio amministrativo nel quale sono conservati gli atti del Consiglio comunale, i messaggi municipali, i documenti prodotti e ricevuti dalla cancelleria, dal controllo abitanti, dall'Agenzia AVS e quelli concernenti gli affari militari, i servizi sociali e quelli finanziari;
- L'archivio delle Aziende comunali di Ascona;
- L'archivio della Polizia comunale;
- L'archivio dell'Ufficio tecnico comunale;
- L'archivio dell'Istituto scolastico comunale;
- L'archivio del Museo comunale d'arte.

Nella primavera del 1997 il Servizio archivi locali (SAL) dell'Archivio di Stato, incaricato dal Municipio di Ascona, ha rilevato la documentazione presente nei diversi archivi del Comune, ad esclusione di quella conservata dal Museo comunale, in palestra e presso l'Istituto scolastico.

4. Gli interventi del SAL all'archivio amministrativo

Nel corso degli anni, a partire dal 1997, l'Amministrazione comunale con il supporto del SAL ha effettuato diversi interventi all'archivio amministrativo comunale. Nel 1997 è stato eseguito un primo rilevamento dell'archivio che ha potuto rilevare 313 Kg di documenti sciolti, oltre 2'300 scatole e raccoglitori, registri, tabelle e fogli di piani. Nel 1997 la consulenza del SAL si era però limitata ad un primo spurgo dell'archivio comunale.

Nel 2005 sono stati individuati i locali per il nuovo archivio amministrativo e meglio il solaio della Casa comunale ed il seminterrato dello stabile della Polizia comunale. Il trasloco è terminato nel 2006 con l'organizzazione dell'archivio storico e dell'archivio di deposito "corrente" con relativa redazione dei piani di collocazione della documentazione.

In generale, a partire dal 2000 e fino allo scorso anno, sono state eseguite regolari verifiche con il SAL al fine di eliminare documenti senza valore storico soprattutto in ambito contabile e fiscale.

Rileviamo che la collaborazione con il SAL non si è limitata all'archivio amministrativo del Comune ma anche all'archivio delle Aziende comunali.



Dall'accertamento del 1997 sono state rilevate 389 scatole e raccoglitori di incarti, 20 registri e tabelle e 30 fogli di piani.

Anche in questo caso, a partire dal 2000, sono iniziati i lavori di spurgo e riordino dell'archivio amministrativo. Un ulteriore riordino è stato effettuato nel periodo 2008-2011. Nel 2018 è iniziato un nuovo riordino che risulta attualmente in corso.

5. La necessità dell'archivista

Come già citato in precedenza sarà assolutamente imprescindibile l'assunzione di uno o più archivisti che si occuperanno di inventariare e riorganizzare l'archivio storico comunale. Onere che è stato stimato in circa 5600 ore lavorative. Ma non solo: l'archivista avrà pure l'importante compito di creare un flusso di lavoro e delle regole precise per l'Amministrazione comunale al fine di riuscire a gestire in modo corretto l'archivio amministrativo corrente. Ciò permetterà di procedere con i regolari spurghi di documenti senza valore storico e, rispettivamente, al trasferimento dei documenti importanti nell'archivio storico comunale.

Vista l'oggettiva difficoltà di riuscire a valutare l'effettivo onere di lavoro richiesto per questo fondamentale compito il Municipio ha deciso che la spesa relativa all'archivista verrà inserita annualmente nella gestione corrente del Comune. Ciò permetterà al Municipio, in base all'avanzamento dei lavori, di valutare annualmente la necessità d'impiego dell'archivista.

6. Stima dei quantitativi e dell'ingombro dell'archivio storico

Partendo dall'ipotesi che solo l'archivio storico, quindi tutta la documentazione precedente il 1990 circa, debba essere preso in considerazione per un eventuale trasloco, possiamo stimare i quantitativi di documenti da movimentare grazie al rilevamento effettuato dal SAL nel 1997. I quantitativi rilevati nel 1997 devono però essere completati con l'aggiunta dei documenti del XIX secolo, circa 68 kg, appartenenti al Comune e ritrovati nell'archivio del Patriziato di Ascona e attualmente collocati nei depositi del SAL a Bellinzona. Essendo l'archivio delle Aziende già riordinato sarà anch'esso escluso dal calcolo, come anche la documentazione dell'Ufficio tecnico, poiché di questa sezione dell'archivio abbiamo dati molto frammentari. In definitiva, la stima prenderà in considerazione unicamente l'archivio storico amministrativo.

	Quantità		Ingombro (stima)	
	N° scatole	N° di pezzi	Metri lineari	Peso (kg)
Documenti sciolti XIX-XX secolo	158		16	
Incanti	2'377		240	
Registri		273	14	
Tabelle		164	10	
Piani		87		
TOTALI	2'535	524	280	14'000



Essendo l'archivio storico amministrativo non ancora riordinato, bisogna considerare che durante il riordino il 20-30% della documentazione potrà essere eliminata. Ciò considerato l'archivio finale dovrebbe occupare da 195 a 220 metri lineari.

7. Descrizione degli interventi strutturali

Per poter trasformare la casa Serodine in archivio storico sono necessari alcuni interventi principali ed alcuni accessori.

Tra gli interventi principali sono previste le seguenti opere:

- messa a norma delle installazioni a corrente debole e forte;
- lo stabile verrà collegato alla fibra ottica amministrativa;
- messa a norma delle misure antincendio;
- installazione della videosorveglianza e ammodernamento dell'impianto di allarme;
- sostituzione dell'illuminazione;
- tinteggio di tutti i locali dello stabile, il vano scala e le facciate interne.
- nei due locali al primo piano verrà eseguito un plafone ribassato in cartongesso da sfruttare per i passaggi delle installazioni elettriche.

Al piano terreno non sono previsti particolari interventi strutturali: le due sale verranno utilizzate come spazi espositivi mentre i due commerci non sono toccati da modifiche. Rileviamo tuttavia che verrà messo a norma il quadro elettrico situato nel locale wc e verranno modernizzate e messe a norma le misure antincendio. Verranno inoltre pitturate le facciate che danno sul cortile interno e le pareti del porticato. Per quanto concerne l'allacciamento alla fibra ottica saranno necessari interventi da capomastro per eseguire lo scavo dalla camera situata in Piazzetta San Pietro con il relativo passaggio sotto le lastre pregiate dell'entrata in Casa Serodine per raggiungere il quadro principale.

Al primo piano, nella sala a est, verrà creato l'archivio storico comunale con la posa di scaffalature. Verranno tinteggiate le pareti e verranno modificati gli spot a terra con delle prese informatiche al fine di poter collegare eventuali terminali. La sala esterna verrà utilizzata quale locale di consultazione. Anche in questo caso verranno posate alcune scaffalature (con serratura) al fine di poter sfruttare le pareti vuote e guadagnare metri lineari di archiviazione. La sala Patriziale, oltre alle misure antincendio, della posa della fibra ottica e di messa a norma della parte elettrica, resterà invariata.

Al secondo piano, nella sala a est, verrà creata la biblioteca del Museo Comunale d'Arte Moderna con la posa di alcune librerie e delle postazioni per la consultazione dei documenti. Verranno anche qui tinteggiate le pareti dei locali e le pareti della terrazza. I tre locali che si affacciano sulla Piazzetta San Pietro verranno adibiti a spazi per uffici per l'eventuale archivista e per i Servizi sociali.



Il terzo piano, che ad oggi viene utilizzato dall'amministrazione dell'Associazione Manifestazioni Ascona (AMA), non verrà toccato se non per le misure antincendio e la messa a norma della parte elettrica.

8. Preventivo di spesa

Pos.	Descrizione opera	Importo
A.	Opere da elettricista	118'500.00
B.	Opere di fornitura corpi illuminanti	28'000.00
C.	Opere da informatico	14'000.00
D.	Opere di videosorveglianza	11'000.00
E.	Opere di allarmi	13'500.00
F.	Opere da capomastro	40'000.00
G.	Opere da pittore	25'000.00
H.	Opere di cartongesso	25'000.00
I.	Opere di fornitura scaffali	60'000.00
J.	Opere di fornitura mobilio	15'000.00
K.	Opere di fornitura attrezzatura informatica	16'000.00
L.	Opere di pulizia	5'000.00
M.	Domanda di costruzione	5'000.00
N.	Opere da specialista	3'000.00
O.	Opere da falegname	5'000.00
P.	Onorari specialisti (informatica, antincendio, elettricista)	21'000.00
	Totale parziale	405'000.00
	Diversi e imprevisti	40'500.00
	IVA 7,7%	34'500.00
	Totale generale	480'000.00

9. Richiesta di prelievo dal fondo FER

Per quanto concerne la fornitura e la posa dei nuovi corpi illuminanti a risparmio energetico, si chiede a cod. Consiglio Comunale di autorizzare il prelievo del fondo FER (Fondo per le Energie Rinnovabili) per un importo di fr. 28'000.00.

11. Toponomastica stradale asconese

Il Municipio, parallelamente alla creazione dell'archivio storico comunale, intende creare il repertorio toponomastico asconese con lo scopo di incrementare ulteriormente il valore storico culturale del materiale conservato all'interno dell'archivio. A questo proposito rileviamo che il Centro di dialettologia e di etnografia cantonale possiede un servizio che si occupa di fornire consulenza nel campo della toponomastica e collabora con i Comuni alla realizzazione di stradari comunali e ciò con lo scopo di valorizzare il patrimonio dei nomi e dei luoghi ticinesi. I nomi vengono inventariati facendo capo a inchieste condotte sul terreno con informanti locali, completate e integrate da fonti documentarie, cartografiche e bibliografiche. In questo senso sarà fondamentale individuare una o più persone asconesi che conoscano il luogo, le vicende ed i personaggi del nostro Borgo che si occuperanno di collaborare con il Centro cantonale.



Una volta raccolte tutte le informazioni sarà il Centro stesso che si attiverà.

Il Municipio ha quindi preso contatto con il Centro al fine di capire anche l'investimento per l'elaborazione di repertorio toponomastico ed i relativi tempi di attuazione. Lo stesso, in base all'esperienza acquisita, ha stimato un onere di circa fr. 20'000.00/30'000.00 e tempi di realizzazione di circa 3/4 anni. Al momento della stesura del presente messaggio purtroppo non è ancora giunta un'offerta ufficiale. Il Municipio, ritenuto quanto precede e preso atto che l'importo è senz'altro sostenibile per il Comune di Ascona se diluito su più anni, ha deciso che i crediti per quest'attività verranno inseriti all'interno della gestione corrente nei futuri preventivi del Comune.

11. Conclusioni

Il Municipio è convinto della necessità di creare un archivio storico per il Comune di Ascona ed ha individuato Casa Serodine quale ubicazione ottimale. Grazie a questi interventi sarà possibile riordinare tutti quei documenti storici, politici ed amministrativi che hanno caratterizzato l'Ascona di ieri e che hanno permesso di arrivare alla splendida Ascona che oggi conosciamo e apprezziamo.

Non va inoltre dimenticato che grazie agli interventi presso Casa Serodine, oltre all'archivio storico, sarà possibile ricavare nuovi spazi amministrativi.

Per i motivi suesposti il Municipio, convinto della bontà di quanto proposto, invita cod. Consiglio comunale ad approvare il credito di fr. 480'000.00 per la realizzazione dell'Archivio storico comunale presso i locali di Casa Serodine.

10. Aspetti procedurali e formali

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione della Gestione ed Edilizia e Opere pubbliche.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è necessario il voto della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale corrispondente ad almeno 18 adesioni (art. 61 cpv. 2 LOC).



Proposta di decisione

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler deliberare:

1. È concesso un credito di Fr. 480'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione dell'archivio storico comunale presso la Casa Serodine.
2. L'importo verrà registrato nella gestione investimenti. L'ammortamento sarà effettuato in conformità agli art. 158 LOC e art. 12 RGfc.
3. È autorizzato il prelievo di fr. 28'000.00 dal conto FER.
4. I crediti concessi decadranno, se non utilizzati, entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

Il Sindaco:

Dr. Med. Luca Pissoglio

Per il Municipio:



La Segretaria:

Avv. Paola Bernasconi